

## Rassegna del 28/12/2011

---

NAZIONE PONTEDERA - Sorpresa: la crisi economica non è rosa - Capobianco Elisa	1
TIRRENO PONTEDERA - Le stelle si fermano al jazz club - Lanini Andrea	2
TIRRENO PONTEDERA - Arriva il figlio di Dorelli - A.L.	4
NAZIONE PISA - Oscar 2011 alla Coltano Grube - Mannori Antonio	5

# Sorpresa: la crisi economica non è rosa Boom di imprese guidate dalle donne

*Controtendenza: in Valdera le attività sono aumentate sensibilmente*

di **ELISA CAPOBIANCO**

— VALDERA —

**UN'ONDATA** di positività, tutta al femminile. Le aziende "rosa" crescono nonostante la crisi e il coraggio (anche) imprenditoriale delle donne appare come un raggio di sole in questo cielo di tempesta.

L'ottimismo è dilagante nell'intera regione: in Toscana, infatti, le attività femminili sfiorano il tetto delle 100mila unità, raggiungendo quota 99.331 a fine 2010 e contribuendo per il 23,8 per cento alle imprese complessivamente registrate. E altrettanto accade a livello provinciale dove le 1.924 imprese dell'anno scorso sono diventate 1.960 nel terzo trimestre del 2011. Piccoli segnali di una ripresa che magari potrebbe partire proprio da lì, proprio dal "sesso debole" che, a conti fatti, meriterebbe ormai un altro epiteto.

**IL 2010 RAPPRESENTA** un anno di crescita per l'imprenditoria femminile, con un incremento delle imprese dell'1,6 per cento (in assoluto più 1.601 unità). La performance femminile, decisamente migliore rispetto a quella delle aziende non femminili (più 0,3 per cento pari a più 999 unità), diventa quindi il traino per la crescita del tessuto imprenditoriale. Ovviamente ogni territorio ha la sua storia e il suo futuro, ma l'andamento generale è più che soddisfacente per quanto riguarda la Valdera. Entriamo nel dettaglio. A **Pontedera** le imprese femminili — si considerano tali le realtà con presenza femminile maggioritaria (nelle società di capitale una percentuale di quote e cariche superiore al 100 per cento, mentre nelle società di persone e nelle cooperative più del 50 per cento dei soci), forte (una percentuale superiore al 75 per cento nelle società di capitale ovvero oltre il 60 per cento di soci nelle società di persone e nelle cooperative) o esclusiva — sono passate da 678 a 693 in

meno di un anno: quello del commercio il settore più gettonato con 267 attività aperte di cui ben 191 imprese individuali, seguito dal settore dei servizi con 69 attività, da quello della ristorazione con 62 e da quello delle costruzioni; seguono il manifatturiero in costante crescita dal 2009 e il comparto agenzia di viaggi, noleggio e supporto alle aziende. Ottimi risultati anche per **Ponsacco**: le imprese "rosa" sono passate da 295 a 307 nell'anno corrente: anche qui il commercio all'ingrosso e al dettaglio la fa da padrona con 106 realtà (89 di queste di natura individuale), seguito dal manifatturiero a quota 31, dai servizi e dalla ristorazione. In crescita rispetto al 2010 le attività legate all'agricoltura. Cresce il piccolo esercito delle imprenditrici anche a **Calcinaia** che guadagna una decina di nuove aperture.

**IL NUMERO** delle aziende che si occupano di vendita rimane costante ma aumentano i casi di gestione individuale in quello che si contraddistingue come settore trainante, bene anche costruzioni e ristorazione in lento e costante sviluppo. Segni negativi invece per quanto riguarda **Buti, Peccioli, Terricciola e Casciana Terme** dove invece le attività "rosa" sono in declino rispetto all'anno scorso. Il tasso di femminilizzazione rimane comunque un fenomeno importante in Valdera come nell'intera regione. Un fenomeno cui ha contribuito in maniera determinante la componente straniera con un più 6,5 per cento di imprenditrici di nazionalità comunitaria, e più 8 per cento delle non comunitarie in Toscana. Quanto alle nazionalità, spiccano in ambito comunitario rumene (più 19,9 per cento) e polacche (più 11,3 per cento), in ambito extra comunitario cinesi (più 11,9 per cento), albanesi (più 22,2 per cento) e nigeriane (più 14,5 per cento).



# Le stelle si fermano al jazz club

*Il "Cavatappi" è diventato un'autentica galleria di celebrità*

**CALCINAIA.** Il locale è piccolo, intimo, pieno di oggetti, e sulle pareti troneggiano grandi ritratti fotografici in bianco e nero, volti, strumenti, espressioni rapite, estatiche, sguardi d'intesa, dita compresse dalle note di assoli incendiari. Qui, al "Cavatappi", la traccia del pas-

saggio delle stelle del jazz è prima di tutto visiva, iconografica. Una galleria impressionante di celebrità del settore, una specie di mostra permanente dedicata ai divi dello swing. Ci sono anche Jeff Lorber, George Cables, Benny Golson, Curtis Fuller.

**Un'isola felice della musica colta italiana "inventata" da Simone Brogi Federico Meneghini e Bernardino Nardi**

**Nel locale di Calcinaiata tutte le foto dei big che vengono a suonare hanno una dedica speciale ben evidenziata**

Tutti concentrati sui loro fra-seggi, sugli accordi complicatissimi dei loro brani, e allora uno potrebbe pensare di trovarsi in un jazz club di Parigi, o di New York, o di Chicago, e invece no, siamo a Calcinaiata, in un luogo che, col suo profilo volutamente basso e la sua aria piacevolmente conviviale, rappresenta una sorta di isola felice della musica colta italiana. Un'isola che non c'era, finché Simone Brogi, Bernardino Nardi e Federico Meneghini, detto "Lo Zio", non l'hanno inventata.

«Forse la parola "club" per noi è addirittura eccessiva», dice Simone Brogi, con accenti di sincera modestia, «siamo più che altro un ritrovo per amici». Ma la foto di Jeff Lorber, luminoso esponente del genere "fusion", lo smentisce all'istante. Qui al "Cavatappi", tutte le foto dei big che vengono a suonare hanno una dedica, e la frase che Lorber ha scelto per salutare gli amici toscani è: "Questo è il miglior jazz club che avete

nel vostro Paese!". Il mitico Fuller, del '34, trombonista, già membro dei Jazz Messengers di Art Blakey, e scusate se è poco, sulla sua foto ha scritto: "Non pensavo che esistessero fagioli così buoni". «Per forza». Simone prende ad elencare gli speciali ingredienti che fanno la gioia dei famosi, talentuosi ospiti, «fagioli dei nostri, cotti nel forno a legna, conditi con l'olio di Buti... a gustarli, si innamorano!». Bernardino Nardi è rimasto colpito dall'entusiasmo che Benny Golson, classe 1929, ha dimostrato per i primi della casa: «Ha mangiato più spaghetti Benny in 3 sere che noi 3 in un mese».

È questo il modus operandi della banda capitanata dallo "Zio": i big del jazz li prende per la gola. Poi loro, col cuore scaldato a dovere da un'accoglienza familiare e da una cucina d'altri tempi, prendono il pubblico per le orecchie. Da questo connubio, nato come esperimento culinario-musicale a metà degli anni Novanta e poi diventato un'associazione, "Spirito Jazz" ([www.spiritojazz.it](http://www.spiritojazz.it)), di cui il "Cavatappi" è la sede ufficiale, nascono, una volta al mese, serate indimenticabili. Come le dediche sulle foto attestano a dovere.

Nardi, che di "Spirito Jazz" è il presidente, dice che «questo è un club enogastronomico atipico, la cena è solo un piacevole preludio. Serve a creare l'atmosfera. Il vero fulcro è il concerto e, durante l'esecuzione, silenzio assoluto. Il rispetto e l'attenzione nei confronti di chi si esibisce sono, a prescindere dalla fama degli interpreti, totali. I musicisti lo percepiscono, e manifestano la loro gratitudine suonando al meglio».

**Andrea Lanini**



Sopra il mitico sassofonista Benny Golson mentre si esibisce al "Cavatappi"; a destra lo staff al completo del club "Spirito Jazz"; sotto a destra Enrico Rava





# Arriva il figlio di Dorelli

## Gianluca Guidi ospite il 13 gennaio

**CALCINAIA.** Ad essere attratti dalle prelibatezze del "Cavatappi" non sono solo i palati dei più fulgidi jazzmen internazionali. Anche quelli italiani si fanno volentieri rapire dai tentacolari aromi provenienti dalla cucina. Mario Biondi, che qui si è esibito a sorpresa alcuni mesi fa e che di certo tornerà, adora le degustazioni di pizza. La dedica che Enrico Rava ha lasciato in calce alla sua foto è particolarmente eloquente: «Alla gang di Spirito Jazz. Grande serata, strepitoso bacalà».

E chissà cosa prepareranno a Gianluca Guidi, crooner dalla deliziosa voce di velluto (ereditata dal padre, Johnny Dorelli), che arriva venerdì 13 gennaio col suo "Quartetto Jazz" per una serata dedicata agli indimenticabili successi swing di Frank Sinatra e al "sentimental mood" del cantautorato d'oltreoceano.

Gli assi nella manica di "Spirito Jazz": l'amore per questo genere di musica, prima di tutto; poi, una "strategia dell'ospitalità" portata ad altissimi livelli. «Questo non è il nostro lavoro», spiega Simone Brogi, quello che tiene i contatti con gli artisti e ormai «si è consumato l'orecchio a suon di telefonare» (dice di lui l'amico Nardi). «Io, Bernardino e lo "Zio" nella vita facciamo altro. Questa del "Cavatappi", appunto, è una passione. Una volta al mese, questo posto si trasforma. Sistemiamo i tavoli, prepariamo il palco per

il concerto. Finita la serata, si smonta tutto. Via gli strumenti, via i cavi, le luci, gli amplificatori. Il pianoforte torna là, dov'è ora», indica un angolo della sala.

«Fare una cosa così per lavoro sarebbe una follia», spiega pragmatico Bernardino. «Gli artisti qui si divertono, mangiano bene, hanno di fronte un pubblico di appassionati con cui, anche dopo il concerto, si intrattengono volentieri a parlare. Vengono per amicizia, non per il cachet. Condividono il nostro "spirito jazz" e dopo spargono la voce. Ormai sono i musicisti a farsi avanti».

È stato Federico Meneghini, "Lo Zio", a portarlo qui, sulle colline di Calcinaia. All'epoca in cui gli anni Cinquanta stavano per lasciare il passo ai Sessanta, quando i giovani Gianni Basso e Renato Sellani facevano vibrare il primo jazz nostrano, lo "Zio" era un marinaio, e all'estero, transitando di porto in porto, imparò a decifrare la grazia poetica dei jazz club. Tornato in terraferma, nella sua Pisa, il jazz, oltre ad ascoltarlo, ha iniziato anche a cantarlo (pure al fianco di Petra Magoni). Oggi, assieme a Simone e Bernardino, lo fa conoscere agli altri grazie a memorabili serate live, animate da stelle che «o le ascolti a Milano o al "Cavatappi"». In Toscana, oggi, i "jazz messengers" sono loro.

A.L.



Gianluca Guidi protagonista al "Cavatappi" con il "Quartetto Jazz" il prossimo 13 gennaio



**CICLISMO**

Turchetti e Susini tra gli atleti che si sono distinti. Bene anche il debutto nei professionisti per il

ciclista sangiulianese Pinizzotto. Sette vittorie all'attivo per la cascinese Idea Shoes negli Elite

# OSCAR 2011 ALLA COLTANO GRUBE

**Antonio Mannori**

**TEMPO** di "Oscar" per il ciclismo pisano, quello strettamente riferito alla città e proposto dalla stagione 2011. Vediamo nei dettagli quello che è successo categoria per categoria.

**PROFESSIONISTI:** Un discreto debutto nei professionisti da parte di **Leonardo Pinizzotto**, l'atleta di San Giuliano Terme nelle file del Team Miche, che come è noto ha radici. "Leo" ha saputo ottenere due vittorie lontano dall'Italia, oltre ad altre prove di buon valore e non ci appare poco per un debuttante.

**ELITE UNDER 23:** Brillanti protagonisti gli atleti dell'**Idea Shoes**, che ha una sede logistica a Cascina e guidata da Massini e Balducci. Devid Tintori, Giuseppe Ciccari, Simone Antonini, Federico Pozzetto, il colombiano Melo Oscar Pachon, hanno offerto al presidente Franco Gini, sette vittorie.

**JUNIORES:** E' stata l'ultima stagione in categoria per la **Coltano Grube** (da ricordare il successo fuori Toscana di Nicola David Schipelliti), mentre in campo organizzativo due segnalazioni doverose, la Pisa-Livorno, dai lungarni alla terra Ma scagni firmata dall'az-

zurro Valerio Conti per distacco e la 2° edizione del Giro delle Province Toscane-Memorial Franco Ballestrini organizzato dall'A.C. Marcianese 1911 e vinto dal russo Arslanov sul traguardo di Cascina.

**ALLIEVI:** **Alberto Turchetti** e **Massimiliano Susini** i due migliori esponenti in casacca Coltano Grube, nella stagione in cui la provincia di Pisa ha ospitato il campionato regionale grazie alla splendida organizzazione della Polisportiva Nevilio Casarosa di Fornacette e vinto da Marco Ciacchini del Monte Pisano.

**ESORDIENTI:** In virtù delle 20 vittorie ottenute nel settore, possiamo assegnare alla **Coltano Grube** dei fratelli Stefanucci l'Oscar del ciclismo pisano 2011. Nove vittorie per merito di Samuele Luppicchini (2° anno), altrettante di Mattia Bevilacqua (1° anno), la doppietta di Gabriele Puma, hanno fruttato la "statuetta" per l'anno che ci lascia e del quale vogliamo ricordare i 100 anni dell'**A.C. Marcianese 1911** festeggiati in maniera straordinaria dalla società di Cascina, con varie iniziative e la grande serata a fine giugno. Infine distinzione di merito al gruppo ciclistico **Vecchianese**, glorioso vessillo del ciclismo pisano dal 1948.



**SUI PEDALI** Alberto Turchetti. A fianco Devid Tintori

